

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE 3.1

Maggio 2018

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- **Corso introduttivo per Operatori di Pace:
29 giugno-1 luglio - Belpasso (Catania)!**
- **L'articolo... Extra**

- **Nuovo regolamento europeo 2016/679 (GDPR):
aggiornamento Informativa Privacy**
- **Sostieni Operazione Colomba**

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA - ISRAELE

Situazione attuale

Il trascorrere di questo mese, molto significativo dal punto di vista politico, è stato scandito da un tragico evento: il 14 maggio, in concomitanza con l'inaugurazione della nuova sede dell'ambasciata americana a Gerusalemme su decisione del Presidente USA Trump e delle sfilate di coloni per le vie della città, si è assistito ad una vera e propria strage da parte dei cecchini dell'esercito israeliano nei confronti della popolazione gazawi, che stava protestando sulle linee di confine in ricordo dei 70 anni dalla Nakba. Sono stati uccisi 59 palestinesi, di cui 6 minorenni, e circa 2800 feriti di cui anche alcuni giornalisti, medici e paramedici internazionali. Il clima di forte tensione è stato percepito in maniera più lieve nelle South Hebron Hills dove, ad eccezione di una grande demolizione che ha coinvolto vari villaggi della Firing Zone ad inizio mese, si è registrato un calo delle azioni violente da parte di esercito e coloni israeliani, probabilmente a causa dell'avvento del Ramadan, periodo in cui gli stessi pastori palestinesi tendono a rimanere per lo più all'interno delle proprie case, riducendo le possibilità di contatto con questi ultimi.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

A seguito della partenza dei quattro volontari in visita a Gaza a fine aprile, il gruppo ha visto l'arrivo di altre tre volontarie che hanno portato energia positiva al progetto, andando così a ridefinirne nuovamente gli equilibri.

Le prime due settimane sono state caratterizzate da lunghe giornate di lavoro nei campi per la fine del periodo di raccolta del grano, in cui i volontari hanno partecipato attivamente, garantendo alla comunità di poter condurre le proprie attività in sicurezza e armonia senza essere vittima di attacchi da parte dei coloni, nonostante la presenza delle forze armate israeliane sia rimasta costante e si sia manifestata sotto forma di "patrol" (pattugliamenti) e checkpoint nell'area circostante al villaggio.

La seconda parte del mese è stata segnata dall'inizio del Ramadan, periodo di

digiuno e rinuncia ma anche di festa e di riposo per la comunità musulmana, che ha sospeso quasi completamente le attività nei campi. Questo periodo ha segnato la fine dell'attività di school patrol in parallelo al termine delle lezioni scolastiche.

L'attività sul campo dei volontari, oltre alla presenza stabile nel villaggio, si è orientata anche verso l'esterno, per lo più su due fronti: i viaggi in Jordan Valley, affiancati dai Ta' Ayush (attivisti israeliani), sempre più frequenti, con l'obiettivo di tessere legami duraturi con i pastori di queste aree, spesso poco coordinati tra loro e impauriti dall'azione prepotente di soldati e coloni israeliani, in modo da creare in futuro una presenza stabile per poter ampliare il fronte della resistenza nonviolenta; i nuovi viaggi esplorativi nell'area di Biddu (area Nord-Ovest di Gerusalemme) e di Salfit in collaborazione con Cospe (Ong italiana), novità assoluta del mese, volti a conoscere queste realtà e capire gli eventuali spazi di azione dei volontari di Operazione Colomba in difesa dei Diritti, soprattutto per quanto riguarda l'accesso alla terra dei pastori e dei contadini.

La quiete interna al villaggio è stata interrotta dalla morte di Saber Hureini, ex sindaco di At-Tuwani e pilastro della resistenza popolare nelle South Hebron hills, che ha segnato un momento di lutto profondo per tutta la comunità palestinese e per i volontari, i quali hanno condiviso questo momento di dolore portando le proprie condoglianze alla famiglia. Sono infine proseguiti i lavori di imbiancatura della casa dei volontari, che hanno rappresentato un nuovo momento di unione sia per i volontari stessi che per gli "shabab" (giovani) del villaggio.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

La tragedia annunciata e descritta nel report dello scorso aprile, riguardo al mega progetto della [idroelettrica di Ituango](#) tra le regioni di Antioquia e Cordoba, si è trasformata in una corsa contro il tempo per 1500 operai, nel tentativo di terminare un muro alto almeno 410 metri per impedire che le acque del fiume Cauca inondassero ed irrompessero sulla diga ancora in costruzione, spazzandola in pochi minuti. La diga è espressione di un'opera pubblica le cui basi sono state gettate, da quanto emerso in questi anni da [investigazioni della Magistratura](#) e non solo, sulla corruzione, sulla probabile mano nera dei [gruppi neo paramilitari](#), su interessi privati di politici, tra cui sembra lo stesso Alvaro Uribe e l'ex governatore di Antioquia, [Fajardo](#), in corsa per la Presidenza; a questi fattori si aggiungono poi l'assoluta negazione di tutti i precedenti studi geologici ed ambientali che indicavano la non fattibilità e pericolosità di tale opera. Ora tutto ciò è emerso con prepotenza, come hanno fatto le acque del fiume che in queste ultime settimane si sono riversate impetuose sulla diga. Più di 15000 sfollati, vie di comunicazione chiuse, frane e smottamenti che si susseguono, l'uccisione di due leader del Movimento Rios Vivos Antioquia, che da mesi stavano protestando e denunciando ciò che stava avvenendo ad Ituango, non sono bastati perché EPM (Empresas Publicas de Medellin) e le autorità amministrative locali e nazionali, si assumessero le responsabilità di tale disastro e raccontassero la verità di ciò che è accaduto e che segue accadendo.

Non molto diverso, in quanto a poca trasparenza, l'atteso e forse scontato esito delle votazioni per le **elezioni Presidenziali** dello scorso 27 maggio. Le ombre della frode elettorale, la quasi totale assenza di osservatori elettorali, hanno reso il pronostico non disatteso. Il candidato della destra infatti, Ivan Duque, sostenuto dal partito del Centro Democratico dell'ex presidente Alvaro Uribe, ha raccolto la percentuale maggiore di voti degli elettori, pari al 39,14 per cento, contro il 25,09 per cento raccolti da Gustavo Petro, candidato della sinistra del partito Movimento Progressista.

Nessuno dei candidati ha ottenuto la soglia necessaria per passare al primo turno e quindi il prossimo 17 giugno si terrà il ballottaggio. Immediatamente dopo le elezioni però centinaia di casi di frode sono stati segnalati ed hanno iniziato a girare sui social. Lo stesso Fiscal Nacional, Nestor Humberto

Martinez, ha dichiarato che *“il Paese rimarrà scandalizzato, quando si verranno a conoscere le dimensioni della corruzione elettorale”*, ma che darà tutte le informazioni solo dopo il secondo turno di giugno. Preoccupanti le dichiarazioni dell'ex candidato Liberale, Humberto De la Calle (che fece parte dell'equipe di negoziazione degli Accordi di Pace a Cuba), che ha annunciato che voterà in bianco al secondo turno. La stessa dichiarazione è stata fatta il giorno prima dal candidato del partito Compromiso Ciudadano, Sergio Fajardo, che ha raccolto ben il 23,73 per cento dei voti, per cui il voto in bianco rappresenta non una astensione ma un voto in più per Ivan Duque. Il 31 maggio a Bogotá si è svolta una manifestazione a cui ha partecipato una moltitudine di persone per chiedere a De la Calle e a Fajardo di cambiare la loro decisione di votare in bianco.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Con il trascorrere delle settimane il consolidamento dei gruppi neo paramilitari si fa sempre più forte e la loro azione di controllo sociale è tale che gran parte della popolazione civile non oppone praticamente nessuna resistenza, fatta eccezione per alcuni leader di organizzazioni sociali locali e la Comunità di Pace. Per tale ragione anche il mese di maggio ha visto impegnati i volontari di Operazione Colomba in accompagnamenti ai leader più esposti della Comunità all'interno dell'insediamento di San Josecito o nelle zone limitrofe. La necessità di monitorare anche i villaggi più lontani è molto forte per la presenza continua di movimenti di gruppi neo paramilitari che nonostante la presenza, in alcuni sporadici casi, dell'esercito, non sembrano subire pressioni o avvertire timori tali da farli detenere dalle loro attività di minaccia, sottomissione e gestione del narcotraffico in tutta l'area dove operano i volontari di Operazione Colomba.

Come sempre, nonostante le difficoltà, la gente della Comunità di Pace sa trovare spazi per l'allegria ed il divertimento ai quali i volontari di Operazione Colomba si associano a tutto tondo con gavettoni, giochi e con il supporto ai più giovani di iniziative come quella della Festa della Mamma, per la quale insieme ai volontari, sono stati cucinati svariati chili di pasta al ragù per tutte le mamme della Comunità e montato un simpatico video di auguri fatto dagli stessi ragazzi e ragazze e bambini delle Comunità di Pace. Non è mancata la tradizionale e sentita sfida a calcetto tra la formazione femminile locale e quella della La Union, sotto una pioggia battente, con la netta vittoria delle padrone di casa. La serata si è conclusa con musica e balli. Momenti di risa

ed emozione che fanno sicuramente bene e che hanno dato anche il benvenuto ad un nuovo volontario di Operazione Colomba, Paolo, al quale auguriamo un buon cammino tra questo popolo. Alessandra invece è rientrata in Italia.

[Ritorna all'Indice]

ALBANIA

Situazione attuale

Nel mese di maggio, oltre ad alcuni omicidi legati a futili motivi o a possibili conflitti di proprietà, è accaduto un grave caso che riguarda il livello di discriminazione delle minoranze etniche nel Paese e il basso grado di fiducia della cittadinanza nei confronti della giustizia statale. Un ragazzo di etnia rom [è morto](#) a Korça, nel Commissariato di Polizia, durante la detenzione in custodia cautelare. La polizia dichiara sia deceduto per cause naturali, mentre la famiglia della vittima accusa le forze di polizia della sua morte, a causa della sua appartenenza etnica. La famiglia ha dichiarato pubblicamente che, se non sarà fatta giustizia da parte dello Stato, ricorrerà a forme di giustizia privata.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

A inizio mese ci siamo recati a Tropoja per stare vicino alle famiglie in vendetta di sangue di quel luogo. Con una di esse, in particolare, stiamo svolgendo un importante lavoro di accesso alla giustizia statale, per comprendere il motivo per cui l'assassino di un loro parente stretto sia uscito dal carcere dopo aver scontato solo pochi anni di pena. Grazie alla collaborazione con il nostro consulente legale, sappiamo che la famiglia deve rivolgersi direttamente alla Procura regionale. Riteniamo di vitale importanza sostenere la decisione della famiglia di perseguire le vie legali, poiché ciò allontana il rischio di ricorso alla vendetta; inoltre, questa scelta rafforza la volontà dichiarata dalla famiglia stessa di perdonare colui che ha commesso l'omicidio.

A metà mese, abbiamo ricevuto la preziosa visita di Padre Gianfranco Testa, missionario della Consolata in America Latina e co-fondatore delle Scuole di Perdono e Riconciliazione, con cui abbiamo trascorso una settimana ricca ed intensa. Abbiamo visitato le famiglie che soffrono per la vendetta di sangue, portando loro parole di perdono e conforto. In particolare, Padre Gianfranco ha sottolineato l'importanza di guardare avanti, pensando e investendo le energie nel futuro, e nei bambini, che si affacciano alla vita e che riempiono le case di energia e serenità. Insieme a Padre Gianfranco abbiamo organizzato la consueta visita annuale al Santuario di Sant'Antonio a Laç con donne e

bambini appartenenti a famiglie vittime del fenomeno della vendetta. Al Santuario, dopo la partecipazione alla Messa, Padre Gianfranco ha raccontato alle donne [una vicenda che si è conclusa con una scelta di perdono](#), avvenuta qualche mese fa in Italia, a testimonianza che è possibile scegliere una via di pace. Alcune donne, che ancora non sono riuscite a rielaborare la perdita dei loro figli, si sono commosse e l'hanno ringraziato per l'esempio. L'ultima attività svolta con Padre Gianfranco è stato un incontro con il Gruppo di giovani in vendetta che seguiamo, durante il quale abbiamo proposto un gioco semplice ma dal grande significato; i ragazzi sono stati invitati a riflettere sul senso del dare e del ricevere e sull'importanza della collaborazione e dell'aiutarsi a vicenda per raggiungere i propri obiettivi. Padre Gianfranco è stato come sempre una presenza forte, ci ha dato sostegno e soprattutto il coraggio di non aver mai timore di parlare di perdono e di riconciliazione, anche davanti ai cuori più sofferenti.

A metà maggio abbiamo salutato Elona, che ringraziamo moltissimo per il grande lavoro che ha fatto in questi ultimi mesi, con la speranza che torni presto. La partenza di Elona ha coinciso con l'arrivo di Sara, che si fermerà con noi per due mesi.

Rapporto con le Istituzioni e lavoro in rete

Alla fine del mese di maggio abbiamo incontrato un sacerdote e una suora di una Parrocchia della periferia di Scutari, in cui è stato commesso un omicidio pochi mesi fa. L'incontro è stato fondamentale per poter iniziare una collaborazione proficua e orientata alla pace e al perdono tra le famiglie coinvolte nel lutto. Entrambi si sono detti disponibili a intraprendere un cammino comune per aiutare le due famiglie in conflitto, sia quella della vittima, che sta soffrendo molto, sia la famiglia del giovane reo, che si ritrova a vivere autoreclusa per il timore di subire una vendetta.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

SIRIA - LIBANO

I sobborghi di Damasco vengono riconquistati dalle forze governative che si spostano ora verso sud, in direzione di Dara'a. Questo chiude il sanguinosissimo assedio della Ghouta Orientale e dei sobborghi di Damasco, costato la vita a migliaia di persone fra combattenti e civili. Allo stesso tempo, fonti riferiscono di bombardamenti nel nord di Hama e nelle campagne fra Hama e Homs. Molti scappano a Idlib, ultima roccaforte rimasta per gli oppositori del governo. Chi non vuole combattere invece è costretto a lasciare il Paese e molte famiglie continuano a raggiungere il Libano e i campi profughi dove è basata la presenza della Colomba. Maggio è il mese che, a detta dell'Osservatorio Siriano per i Diritti Umani (SOHR), registra il minor numero di civili uccisi dall'inizio del conflitto (250). Questo dato va visto però in relazione al fatto che i mesi precedenti sono stati particolarmente violenti, visti i combattimenti e bombardamenti della coalizione pro-regime sulla Ghouta Orientale e su altri villaggi vicino Damasco.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Maggio, mese di cambiamento del gruppo, partono volontari di lunga data e ne arrivano di nuovi.

Il mese si è aperto con le elezioni libanesi, che hanno portato ad una grande paura dovuta ai numerosi spari avvenuti durante la notte dello spoglio elettorale, tra cui alcuni anche con proiettili incendiari molto pericolosi per le tende.

A metà mese è iniziato il tempo di guardare la luna: comincia il periodo di Ramadan, la vita al campo rallenta seguendo i ritmi e le energie del digiuno, mentre le giornate diventano pian piano più calde e afose.

Durante tutto il mese i volontari sono stati impegnati in accompagnamenti nei centri sanitari della zona. Nella maggior parte dei casi si accompagnano donne e bambini bisognosi di cure urgenti e che hanno raramente ricevuto supporto medico in precedenza.

Durante l'accompagnamento di Sami, una persona particolarmente vulnerabile a Tripoli, siriani e volontari della Colomba sono stati travolti dalle aggressioni

razziste di alcuni libanesi, per fortuna senza gravi ripercussioni. Sami però continua ad essere minacciato dagli stessi aggressori.

Proseguono anche gli accompagnamenti a Beirut per i corridoi umanitari: due coppie del campo, molto vicine ai volontari, sono partite per l'Italia e per la Francia, tra la commozione generale.

Continuano a susseguirsi i casi di arresti e di violazioni di Diritti da parte delle autorità, così come abusi e soprusi di proprietari terrieri locali. Abbiamo ricevuto la segnalazione di un ragazzo minorenni sparito da varie settimane, imprigionato dall'esercito senza alcun apparente motivo.

Spiccano anche vari casi di abusi e violenza domestica, di cui uno particolarmente grave in un campo vicino al nostro, a cui la presenza di Operazione Colomba sta dedicando particolare attenzione.

La Proposta di Pace per la Siria

Maggio è anche il mese del secondo tour della Proposta di Pace in Europa.

Sheikh Abdo, il portavoce della Proposta, è stato ospite di vari incontri e conferenze fra Italia, Francia, Vaticano e Istituzioni Europee, continuando il percorso cominciato durante il primo viaggio in Europa della delegazione impegnata nel rappresentare la Proposta di Pace.

Durante il tour, la delegazione ha incontrato anche molte realtà locali, prestandosi a confronti con studiosi e studenti in atenei universitari, e con comunità ecumeniche come la Comunità di Taizé.

La grande novità di questo secondo viaggio è stato l'incontro con Staffan de Mistura, inviato speciale ONU per la Siria. L'incontro è stato molto positivo e la delegazione ha illustrato la Proposta di Pace così come la situazione di profughi Siriani in Libano. A detta del portavoce di de Mistura, questo potrebbe essere il primo, ma sicuramente non l'ultimo incontro della delegazione con le Autorità di Ginevra, il che fa ben sperare in un futuro coinvolgimento della Proposta di Pace nei prossimi summit internazionali.

[Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]